

va, e che i Mercanti Genovesi goderebbero tutti i Privilegi, e franchigie accordate a quelli d'altre Città d'Italia.

1158 Pochi anni dopo *Federigo I*, domati ch'ebbe i Milanefi, i Bresciani e i Piacentini, accostossi ai confini del Genovesato per sommetterlo al suo dominio; e quel Popolo non potè sottrarsi alla tempesta ond'era minacciato. Ma i Genovesi, che aveano già preveduto il pericolo, affrettarono la fabbrica del ricinto interiore delle mura, fortificarono alla meglio il rimanente, e si provvidero di vettovaglie per un lungo assedio. Tuttavia fra i preparamenti di guerra, dieder luogo a' maneggi, e spedirono all'Imperadore due Ambasciatori. *Federigo*, cui eran note le conquiste de' Genovesi in *Ispagna*, accettò le proposizioni, che furono di ricevere da essi l'omaggio come Sovrano, ma di non richiedere alcun tributo. Mandò due Signori della sua Corte a ricevere il giuramento di fedeltà, ed ebbe mille e dugento marche d'argento, altri dice in semplice dono, ed altri come tributo per quella sol volta.

Le distinzioni usate dall'Imperadore a' Genovesi accrebbero la loro riputazione per tutta la *Italia*. Il Conte di *Ventimiglia*, che tentava di sottrarsi dalla ubbidienza della Repubblica, ritornò tosto al suo dovere, e ricorse alla clemenza del Senato. I Corsali Aragonesi, che infestavano le costiere di *Genova* fu-